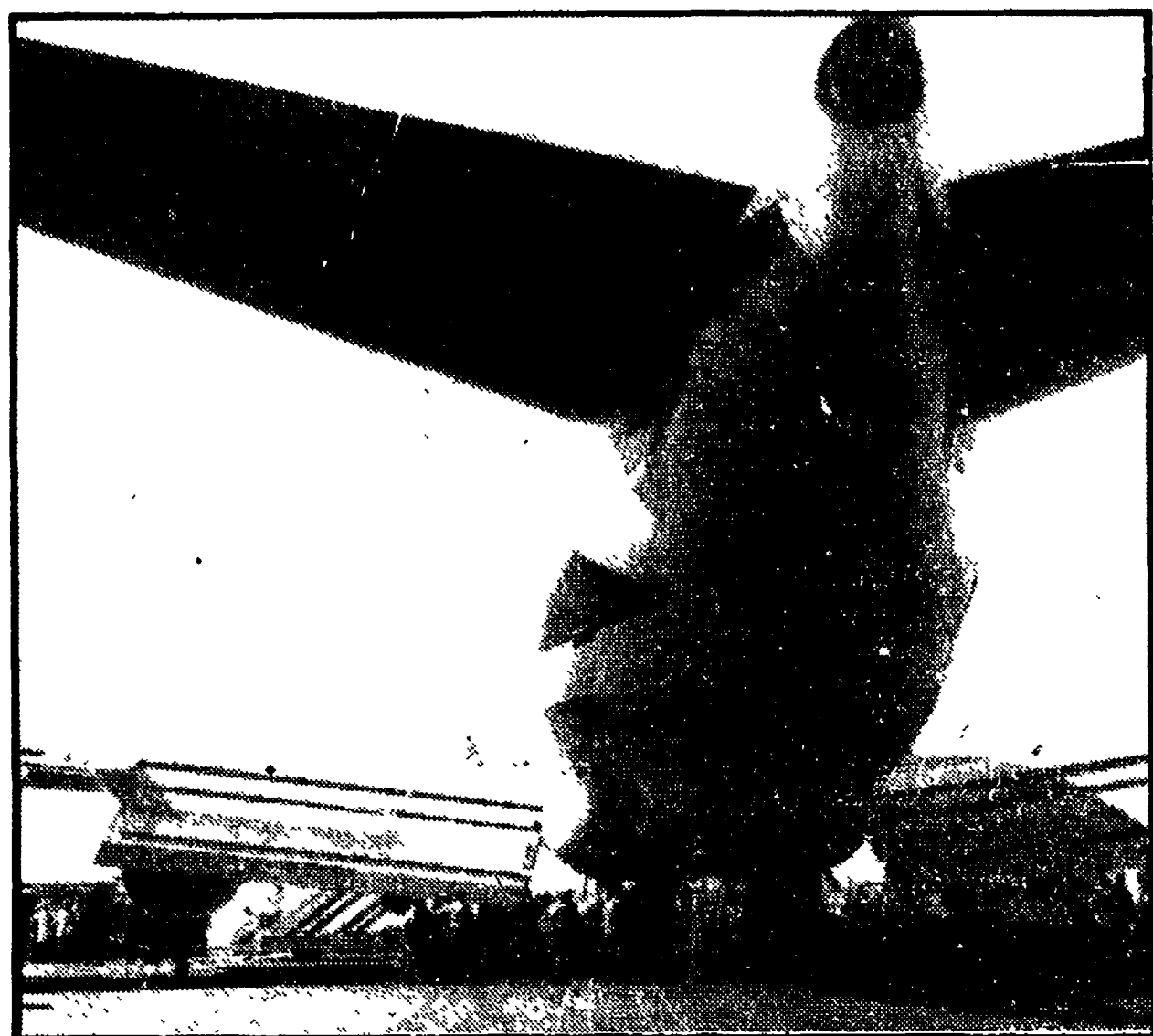


Drammatico atterraggio d'emergenza ieri a Fiumicino di un jet senza carrello

La più sanguinosa (8 morti) presso Anagni

Allarme per il Jumbo in avaria

Volano per tre ore in 326 col terrore di schiantarsi



Tre ore d'angoscia, di ansia, di attesa spasmodica, per i passeggeri e l'equipaggio mentre il Jumbo jet girava in cerchio sopra l'aeroporto di Fiumicino ed il mare, in attesa di tentare un atterraggio di fortuna col carrello in avaria. All'aeroporto tutti i servizi di emergenza erano stati mobilitati, pronti al peggio. L'attività bloccata quasi decine di automobili dei vigili del fuoco, idranti, autoambulanze. Poi, dopo tre ore di suspense, il drammatico atterraggio, il gigantesco jet è atterrato tutto inclinato sulla destra e, dopo un centinaio di metri, si è finalmente fermato sulla pista, senza alcun incidente. I passeggeri, ancora sotto shock, ma sani e salvi, sono scesi: la grande paura — poteva essere una tremenda catastrofe — era finita.

Il Jumbo jet — della TWA, volo 81 — era partito da Fiumicino alle 13.45, diretto a New York. A bordo si trovavano 326 passeggeri e 18 membri d'equipaggio. Quasi subito dopo il decollo, il comandante, Harold Sherwood, si è accorto che le spie di controllo segnalavano una avaria all'impianto dei carrelli, precisamente a quello di sinistra. Dopo l'atterraggio i tecnici hanno trovato le quattro gomme posteriori del carrello scoppiate. Il comandante del Jumbo jet, è del parere che l'avaria si sia verificata subito dopo il decollo, con lo scoppio dei grossi pneumatici.

Immediatamente il comandante Sherwood ha avvertito la torre di controllo che sarebbe rientrato, tentando di atterrare. Quindi è stata invertita la rotta. « Il comandante ci ha avvertito che qualcosa non funzionava al carrello — hanno raccontato poi alcuni passeggeri — e che quindi fossimo pronti ad un atterraggio di fortuna... Ci hanno invitato a toglierci le scarpe e le cravatte, anche le penne stilografiche e gli occhiali. A quel punto ce la siamo vista davvero brutta... ».

Frattanto, all'aeroporto di Fiumicino, era scattato il dispositivo di emergenza: da Roma sono state fatte venire altre autoambulanze, mezzi dei vigili del fuoco e della polizia. E' cominciata così la drammatica attesa. Prima di tentare l'atterraggio il gigantesco aereo ha volato a lungo sul mare per scaricare quasi del tutto il carburante — quasi 60 tonnellate — che sarebbe dovuto servire alla trasvolata oceanica, una precauzione, questa, per diminuire i rischi di incendio al momento dell'impatto con la pista.

Mentre si incrociavano concitati messaggi tra il Jumbo jet e la torre di controllo, venivano sospese tutte le attività delle altre compagnie aeree di Fiumicino. Quindi, alle 16, il pilota dell'aereo ha cominciato la drammatica manovra per atterrare: dalla torre di controllo lo avevano avvertito di prendere terra sulla pista numero uno, ai cui bordi già si tenevano pronti

Misterioso delitto a Orune

Pastore sardo trovato ucciso nel suo ovile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Un altro pastore è stato ucciso nel nuorese, forse per motivi di vendetta o per eliminare un testimone scomodo. La vittima è Salvatore Desserra, di 56 anni. Lo hanno ucciso a coltellate, durante la notte, nel suo ovile in agro di Orune. Il coltello glielo hanno lasciato conficcato su un fianco, pare come avvertimento.

La scoperta è stata fatta da altri pastori, che hanno subito avvertito i carabinieri. Rimosso nella mattinata dopo la perizia del pretore di Bitti e del procuratore della Repubblica di Nuoro dottor Fodde, il cadavere del Desserra è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Orune.

La moglie dell'ucciso, Francesca Manca, sostiene che il marito non aveva nemici, né può aver mai assistito a qualche atto di banditismo. E' inspiegabile, quindi, il suo assassinio. Gli inquirenti pensano, tuttavia, che il delitto possa essere maturato nell'ambiente di lavoro della vittima, che lascia quattro figli, tutti in tenera età.

Un grave episodio di sangue anche in un paese vicino, Bitti. Il pastore Diego Carzedda, di 54 anni, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro per una larga ferita di coltello al torace. Il ricovero è stato disposto da un medico di Bitti, al quale il pastore si era rivolto per farsi curare la ferita, dopo aver dichiarato di essere stato aggredito e puntalato da uno sconosciuto mentre transitava in una strada del paese.

Al carabinieri il ferito ha rilasciato poi la stessa versione, aggiungendo di non conoscere l'autore del tentativo omicidio. Gli inquirenti sospettano che la versione del Carzedda contiene dei punti oscuri, perciò continuano le indagini in modo da accertare la verità sui fatti. Il pastore Carzedda pare conosca bene il suo feritore: non parla perché teme che, una prossima volta, il nemico potrebbe farlo fuori a colpo sicuro.

Nella Germania di Bonn

A fucilate ha sterminato la famiglia



ESSEN (RFT), 29. Una spaventosa tragedia familiare è avvenuta oggi ad Essen, nella Germania ovest, dove un agente di assicurazioni ha ucciso a colpi di arma da fuoco la moglie, i figli e i suoceri. Dopo aver commesso i cinque assassinii, l'ultimo dei quali, quello della figlia, sotto gli occhi della polizia che lo inseguiva, l'agente di assicurazioni, Udo Schwulera, di 29 anni, si è arreso.

Secondo quanto reso noto dalla procura di Essen, la moglie di Schwulera, Heidi, di 27 anni, si era recata con i suoi due figli nella casa dei genitori ad Essen 14 giorni fa dopo aspri litigi con il marito, quest'ultimo si è recato oggi a una volta da Colonia ad Essen ed era entrato nella casa dei suoceri di mattina presto.

La polizia, avvertita dai vicini, è accorsa; nell'appartamento ha trovato il figlio di Schwulera,

Karsten, di otto anni, e il suocero dell'omicida, Gustav Kossman, di 57 anni, uccisi da colpi di arma da fuoco alla testa; il cadavere di Heidi Schwulera era nella stanza da bagno, mentre la signora Kossmann, di 47 anni, suocera di Schwulera, è morta poco dopo all'ospedale.

Schwulera ha preso allora la figlia Tatiana, di 5 anni, l'ha caricata nella sua auto ed è fuggito. Ben presto la polizia lo ha rintracciato, anche con l'ausilio di un elicottero.

Le auto degli agenti lo hanno subito circondato ingiungendogli di arrendersi. Per tutta risposta Schwulera ha preso un fucile di piccolo calibro ed ha sparato contro la figlia Tatiana, ancora in pigiama, che sedeva sul sedile posteriore, colpendola alla testa e al cuore. Poi si è arreso agli agenti.

A Pescara emigrante tornato dalla Germania

«Ho assassinato mia moglie»

L'AQUILA, 29. Il nucleo Criminalpol sta svolgendo indagini in Germania, a Dusseldorf, per accertare se l'italiana Donata Provenzano è viva o morta. Il marito della donna, l'operaio 4enne Pietro Fanelli, originario di Torricella in provincia di Taranto, si è costituito alla questura di Pescara, ieri pomeriggio, ed ha consegnato ai funzionari una pistola calibro 7,65. L'uomo ha di-

chiarato di aver sparato contro la Provenzano quindici giorni orsono nella città tedesca, dove i due risiedono, e di essersi quindi diretto verso l'Italia. Dopo aver vagato per alcuni giorni nelle vie di Milano e in altre città, il Fanelli ha detto di essere giunto a Pescara con mezzi di fortuna. L'uomo ha detto di aver ucciso la moglie e di essere responsabile quindi di uxoricidio.

Gli inquirenti, che hanno arrestato il Fanelli per porto abusivo d'arma, non credono tuttavia nella storia raccontata dall'emigrante. Essi pensano che l'uomo abbia sparato alla cieca, senza colpire Secondo la versione più attendibile, lo sparatore potrebbe aver ferito non gravemente la Provenzano, che non ha denunciato il fatto alle autorità.

A Messina annegano due scolari in vacanza

MESSINA, 29. Due ragazzini Antonino De Francesco, di 13 anni, e Giovanni Cafco, di 10, sono annegati nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare, nel centro della città, poco dopo essersi tuffati da uno scoglio. Numerose persone li hanno visti annaspare o hanno udito le loro invocazioni di soccorso, ma quando quattro giovani sono riusciti a riportarli a galla e a trascinarli a riva erano già in agonia: sono spirati di lì a poco per asfissia da annegamento.

Antonino e Giovanni questa mattina erano usciti regolarmente da casa per andare a scuola, ma avevano marinato le lezioni preferendo passeggiare per la città; alla fine avevano deciso di prendere un bagno. Probabilmente, appena a contatto con l'acqua fredda, sono stati colpiti da maledere.

Forse un malore del conducente o una manovra pericolosissima (il cambiamento di corsia) la causa dello spaventoso incidente stradale avvenuto ieri sera sull'Autostrada del Sole all'altezza di Ferentino, nel corso del quale otto persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. E' stato infatti accertato che il conducente della 128 Fiat, targata CE 139415, ha invaso la corsia opposta, attraverso un varco aperto in quel punto nel guard-rail, proprio mentre sopraggiungeva a velocità elevatissima la 850 Fiat targata GO 01111, guidata dal sacerdote Livio Mazzarisi. L'impatto è stato di una violenza terribile: le due auto si sono incastrate l'una contro l'altra, pezzi di motore, di suppellettili, che si trovavano dentro le macchine, sono stati ritrovati a decine di metri di distanza.

I tre occupanti della 850 sono morti sul colpo. Si tratta di tre sacerdoti: Livio Mazzarisi, il conducente, di 50 anni, residente a Napoli, Nazareno Cipolloni di 25 residente a Roma presso il collegio di Santa Maria delle Fornaci e Angelo Pontilli di 26 anni, nato a Grassano (Matera) e residente a Roma. Sull'altra auto viaggiavano 7 persone, un'intera famiglia che era andata a far visita ad alcuni parenti a Brescia. Quando sono arrivati i primi soccorsi tre di essi erano ancora in vita, ma Orsolina Bernardo 24 anni, in stato interessante, è morta durante il trasporto all'ospedale.

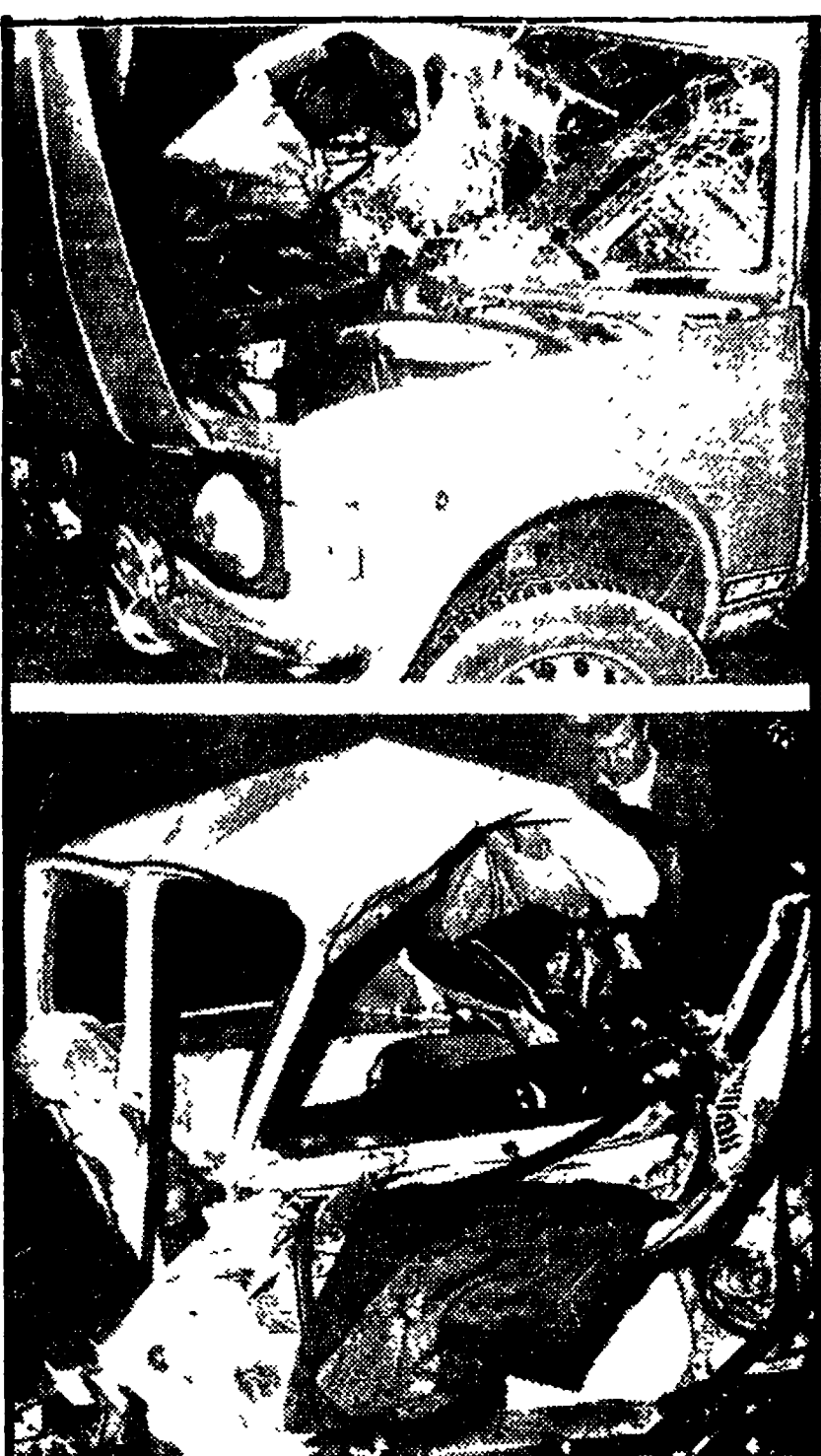
Sempre in condizioni drammatiche è il piccolo Rossano Peschiera di 4 anni, che è ricoverato insieme alla zia Jolanda Vastuzza di 22 anni, all'ospedale di Frosinone. Quest'ultima è l'unica in grado di dire qualcosa sulle cause del terribile incidente ma per ora è ancora sotto choc; le sue ferite guariranno in 40 giorni. Gli altri occupanti della 128 periti nello scontro erano Pasquale Bernardo di 27 anni, marito della superstite, la madre di lui Micheline Sorbo di 50 anni, il figlioletto Daniele di 9 mesi e il nipote Gianluca di 6 anni.

La notte fra domenica e lunedì, a conclusione della sesta giornata dell'automobilista indetta dall'ACI sul tema proprio della prudenza, è stata tremenda per gli incidenti su strada: altre tre persone sono morte nei pressi di Verona, sulla strada delle Vallette. La loro auto, una Citroen, per ragioni ancora inspiegabili è piombata in un canale che costeggia la strada. Invano il medico di Frosinone, Franco di 23 anni, si è coraggiosamente gettato in acqua nella speranza di salvare qualcuno. L'auto era ermeticamente chiusa e quando il soccorritore è riuscito a spezzare un vetro era troppo tardi: erano morti Adolfo Menotti Ferrante, 45 anni, commerciante, e i fratelli Ido e Nazario Zamperlini di 42 e 54 anni.

Un carabinieri di 31 anni è morto nella mattinata in seguito ad un incidente stradale presso Sulmona, in Abruzzo. Il militare è il 31enne Massimo Iannetti, in servizio presso il radiomobile di Isernia. Egli procedeva in motocicletta da Isernia verso Chieti, per la consegna al comando di legione di un plico urgente. Sulla variante alla SS. 17 nei pressi dell'abitato di Sulmona, la moto è stata travolta da un pesante mezzo della Nettezza urbana, che, stando ai primi rilievi, non avrebbe rispettato lo stop. Il conducente del camion, Francesco Paolilli, è stato arrestato.

Un morto e un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Campo Italia, sulla provinciale per Messina. Una 850 sulla quale viaggiavano i coniugi Paolo Saggiombeni, di 49 anni e Concetta Russo di 46, è uscita di strada ed è finita in fondo ad un burrone. La donna è morta sul colpo.

Due persone hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Pozzillo (Ragusa): sono il marittimo Salvatore Saverino, di 19 anni e il contadino Antonio Baluardo di 16.



Le due vetture rimaste praticamente distrutte nel terrificante scontro sull'autostrada costato la vita a 8 persone

Una ferrovia da rammodernare subito

ANCORA UN MORTO SULL'IMPOSSIBILE CENTRALE UMBRA

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 29. Una vasta eco di sdegno e di proteste ha suscitato in tutta l'Umbria la notizia dell'ultimo drammatico incidente occorso ieri, ad uno dei soliti passaggi a livello incustoditi della Ferrovia centrale umbra, e nel quale ha perso la vita il contadino trentenne Antonio Grassini di S. Angelo di Celle. Una nuova vittima viene ad aggiungersi al lungo elenco di vite umane spezzate (26 negli ultimi anni) lungo i vetusti binari di una ferrovia che sarebbe meglio sopprimere piuttosto che mantenere operante nelle condizioni attuali.

Il drammatico incidente è

avvenuto nella mattinata di ieri intorno alle 8.30, in prossimità di S. Angelo di Celle. Il Grassini stava rientrando dal lavoro dei campi a bordo di un trattore, al quale si trovava rimorchiata una motozappa. Per raggiungere la propria casa, la vittima avrebbe dovuto attraversare il passaggio a livello incustodito posto al km. 40.113 della Centrale umbra; è quanto stava facendo, quando il treno accelerato « T 24 » — motrice e vagoni al traino — proveniente da Terni e diretto a Ponte S. Giovanni, sopraggiungeva all'improvviso.

Nonostante il macchinista avesse provveduto ad azionare « la rapida », il convoglio investiva la motozappa, che provocava a sua volta il rovesciamento del trattore. Il poveretto rimaneva schiacciato sotto il peso del pesante mezzo. La morte è stata immediata.

La prescrizione per le imposte dirette da 36 a 18 mesi

La prescrizione sui reati inerenti le imposte dirette è di 18 mesi, secondo quanto afferma la Corte Suprema di Cassazione, e non di 36 mesi, come sostenuto costantemente dal ministero delle Finanze.

In altre parole, la Cassazione ha affermato che un contribuente che abbia redatto la propria denuncia annuale il 31 marzo 1972 potrà essere perseguito per inesattezze contenute nella stessa solo entro il 30 settembre 1973, e non entro il 31 marzo 1975 come stabilito dall'art. 16 della legge 7 gennaio 1962, n. 4.

Il ministero delle Finanze ha dato disposizione ai suoi uffici di presentare ricorsi tramite l'Avvocatura dello Stato.

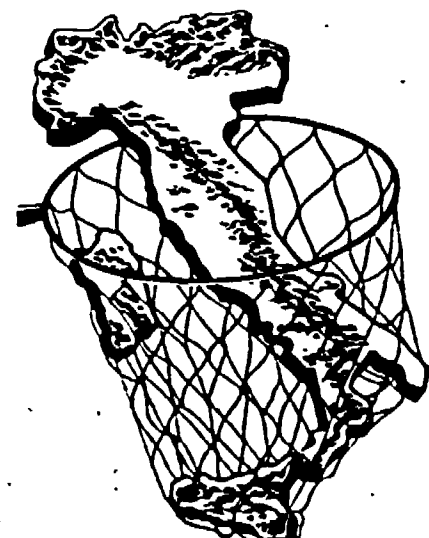
Per quel che concerne le cause che avrebbero provocato l'incidente sono in corso indagini; si scoprirà, forse, come al solito, che i segnali acustici e luminosi che dovrebbero avvertire dell'arrivo del treno erano perfettamente funzionanti; si darà la colpa al sole abbagliante o alla disattenzione. Ma ormai tutto ciò non convince più: le colpe di questa assurda, inarrestabile e sanguinosa catena di incidenti mortali hanno radici ben più gravi e profonde. Stanno, è ancora il caso di dirlo, nell'incultura, nell'abbandono più assoluto al quale, dalla società che l'ha in gestione, è condannata una linea che il ministero dei Pubblici trasporti ha avuto l'audacia di definire come una delle più protette d'Europa.

Leonardo Caponi

Designati i vincitori al premio Campiello

VENEZIA, 29. Dopo diciassette votazioni, sono stati designati gli scrittori vincitori dei premi Selezione Campiello: si tratta di Arbasino, Arpino, Laurenzi, Ottieri e Tobino rispettivamente con « La bella di Lodi », « Fandagio & Ker », « Quell'antico amore », « Il campo di concentrazione », « Per le antiche scale ».

Con il verdetto del Campiello, sta dunque entrando « nel vivo » la stagione dei premi letterari, nel corso della quale la manipolazione del mercato si affida prevalentemente alle leve promozionali, costituite dalle decine di giurie sparse in tutta Italia. Un meccanismo nel quale la posizione del Campiello è di tutto rilievo.



Itavia ha messo nella sua rete anche Bergamo con voli diretti due volte al giorno

Roma - Bergamo

5' 15' 25' 35' 45' 55' minuti di volo

Partenze: da Roma ore 9.45 e 20.15; da Bergamo ore 8.10 e 15.35

L'aeroporto di Bergamo dista 55 minuti di autobus dal centro di Milano.



Informazioni presso tutte le agenzie di viaggio o direttamente presso l'ufficio Itavia di Roma - via Sicilia, 54 - telefono 4988

ITAVIA
entusiasticamente
jet